

Comune di Vagli Sotto
Provincia di Lucca

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016**

L'Organo di revisione

Cramarossa Dott. Giuseppe

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 05 del 27 APRILE 2017

Comune di Vagli Sotto

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno 27 del mese di aprile alle ore 10.00 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 19APRILE 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione"*, approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n.6/SEZAUT/2017/INPR.

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Vagli Sotto (LU), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 19/04/2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
- o) L'indirizzo internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

D) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 23/04/2016 con Deliberazione n. 19.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera C.C. n. 39 del 25/07/2016, con cui è *stato dato atto del permanere degli equilibri*.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;

- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- i libri contabili *sono* stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- *sono* state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 5 del 14/03/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere, in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione

a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016 Non ci sono incarichi esterni a dipendenti pubblici

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016 non ci sono incarichi a consulenti esterni

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-*bis* e 33, del Dlgs. n. 33/13).

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 158, del Tuel, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

9. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;

10. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);

- è stato presentato il Modello 770, Semplificato, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
- è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015")), ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita verso privati e non verso P.A..

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

11. Pareggio di bilancio 2016

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra

le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che “*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*”. Dall’esercizio 2016 non trova più applicazione l’art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - “Regole di finanza pubblica”

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - ‘Legge di stabilità 2016” ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane ¹
Calcolo dell’Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal <u>Dlgs. n. 118/11</u>, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>Limitatamente all’anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).</p> <p>Per l’anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del <u>comma 710</u> non sono considerate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull’avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L’esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15). - le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull’avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L’esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15). <p>Ai fini della verifica del rispetto dell’obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito http://pareggiobilancio.mef.gov.it/ entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell’<u>art. 24, del Dlgs. n. 82/05</u>, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall’organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al <u>comma 719</u>.</p> <p>Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al <u>comma 710</u> per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l’obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.</p> <p>Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell’anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al <u>comma 710</u> possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell’esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.</p>

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili e cioè dell'economista.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressivi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

17. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----	480.475,42
<i>di cui Imu</i>	168.513,05	100.394,92	73.076,32
<i>di cui Tasi</i>	-----	-----	1.034,40
<i>di cui Tari</i>	242.000,00	240.942,77	406.364,70
Imposta comunale sulla pubblicità	609,42	359,42	359,42
Addizionale Irpef	50.000,00	46.593,12	72.675,40
Fondo di solidarietà comunale	227.207,60	256.499,91	236.228,14
Altre imposte		25,75	
Tosap	2.587,39	3.147,89	2.583,36
Altre tasse			
Recupero evasione	1.110,00	1.112,86	369,72
Diritti su pubbliche affissioni			
Altre entrate tributarie proprie			
Altro (specificare)	370,00		
Totale Titolo I	692.397,25	649.076,64	792.332,04
TRASFERIMENTI			
Trasferimenti dallo Stato			
Trasferimenti da Ue			
Trasferimenti dalla Regione	11.055,61	1.519,14	575,33
Altri trasferimenti			
Altro (specificare)			
Totale Titolo II	11.055,61	1.519,14	575,33
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Diritti di segreteria e servizi comunali	2.405,48	4.026,53	1.425,31
Proventi contravvenzionali	9.706,42	38.470,62	1.707,52
Entrate da servizi scolastici	10.691,25	10.020,76	12.214,38
Entrate da attività culturali			
Entrate da servizi sportivi			
Entrate da servizio idrico			
Entrate da smaltimento rifiuti			
Entrate da servizi infanzia			
Entrate da servizi sociali			
Entrate da servizi cimiteriali	7.770,00		16.135,00
Entrate da farmacia comunale		14.627,13	
Altri proventi da servizi pubblici			
Proventi da beni dell'Ente	1.013.523,53	1.006.473,95	1.926.407,49
Interessi attivi	633,23	800,60	802,76
Utili da aziende e società			
Altri proventi	969.874,14	1.1948.921,28	468.604,50
Altro (specificare)			
Totale Titolo III	2.014.604,05	3.023.337,87	2.452.316,66
Totale entrate correnti	2.718.056,91	3.673.933,65	3.245.224,03
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE			
Alienazione di beni patrimoniali			81.701,00
Trasferimenti dallo Stato	171.648,40	148.702,57	83.932,89
Trasferimenti da Ue			
Trasferimenti dalla Regione	215.896,11	85.718,44	186.047,97
Trasferimenti da altri enti pubblici	15.600,00	535.660,33	62.426,82
Trasferimenti da altri soggetti ²	7.582,58	16.000,06	4.180,99
Riscossione di crediti			
Altro (specificare)			
Totale Titolo IV	410.727,09	791.081,40	418.289,67
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIERE Titolo V			
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			

² Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

Anticipazione di cassa			
Finanziamenti a breve termine			
Assunzione di mutui e prestiti			
Emissione di Boc			
Altro (specificare)			
Totale Titolo VI			
Totale entrate in conto capitale	410.727,09	791.081,40	418.289,67
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)			
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	154.533,17	532.353,91	456.442,57
Avanzo applicato			
Totale complessivo entrate	3.283.317,17	4.997.368,96	4.119.956,27

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	
SPESE CORRENTI			
Personale	175.923,13	250.847,33	315.409,46
Acquisto beni di consumo	183.652,84	171.091,42	140.648,31
Prestazioni di servizi	559.716,61	539.281,30	958.252,93
Utilizzo di beni di terzi			
Trasferimenti	100.476,44	1.354.268,85	128.092,66
Interessi passivi	111.396,79	97.981,34	91.020,01
Imposte e tasse	17.664,98	22.972,22	33.296,78
Oneri straordinari	244.913,42	260.639,57	
Ammortamenti d'esercizio			
Fondo crediti dubbia esigibilità			
Fondo di riserva			
Altro (poste corrett entrata)			4.000,00
Totale Titolo I	1.393.744,21	2.666.709,75	1.670.720,15
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni immobili	1.540.282,43	1.528.618,89	1.719.209,27
Espropri e servitù onerose			
Acquisti di beni per realizzazioni in economia		3.389,60	
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	3.745,00		
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature		20.000,00	
Incarichi professionali esterni	52.275,00	59.592,49	
Trasferimenti di capitale	1.200,00		
Partecipazioni azionarie			
Conferimenti di capitale			
Concessione di crediti e anticipazioni			
Altro (specificare)			
Totale Titolo II	1.597.502,43	1.611.600,98	1.719.209,27
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III			
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso capitale mutui	134.570,37	138.416,88	99.795,71
Rimborso capitale Boc			
Rimborso anticipazioni di tesoreria			
Rimborso di altri prestiti			
Altro (specificare)			
Totale Titolo IV	134.570,37	138.416,88	99.795,71
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V			
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	154.533,17	532.353,91	456.442,57
Totale Spese	3.280.350,18	4.949.081,52	3.946.167,70

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	-240.354,74
	Fpv per spese c/capitale	competenza	349.689,79
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	792.332,04
		cassa	623.671,91
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	575,33
		cassa	575,33
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	2.452.316,66
		cassa	2.446.613,05
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	418.289,67
		cassa	287.812,00
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	
		cassa	
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	
		cassa	
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	
		cassa	
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	456.442,57
		cassa	456.442,57
	Totale generale entrate	competenza	4.119.956,27
		cassa	3.900.833,30

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		
TITOLO I	Spese correnti	competenza	1.670.720,15
		cassa	1.531.271,54
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.719.209,27
		cassa	1.261.904,82
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	
		cassa	
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	99.795,71
		cassa	99.795,71
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	
		cassa	
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	456.442,57
		cassa	403.336,59
	Totale generale spese	competenza	3.946.167,70
		cassa	3.296.308,66

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

3. Servizi per conto terzi³

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.763,12	26.478,25
Ritenute erariali	267.074,50	339.232,04
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali		150,00
Fondi per il Servizio economato	2.582,28	2.582,28
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	241.934,01	88.000,00

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.763,12	26.478,25
Ritenute erariali	267.074,50	339.232,04
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali		150,00
Fondi per il Servizio economato	2.582,28	2.582,28
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	241.934,01	88.000,00

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.763,12	26.478,25
Ritenute erariali	267.074,50	339.232,04
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali		150,00
Fondi per il Servizio economato		
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	241.934,01	88.000,00

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.763,12	26.478,25
Ritenute erariali	267.074,50	339.232,04
Altre ritenute al personale c/terzi		
Depositi cauzionali		150,00
Fondi per il Servizio economato		2.582,28
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	241.934,01	53.828,98

Le entrate e correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2016:

rimborso sinistro da parte assicurazione	Euro 25.822,84
rimborso somme versate da altro creditore	Euro 59.477,16
depliant turistici	Euro 700,00
rimborso tasi non dovuta	Euro 2.000,00

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
 - per l'abitazione principale⁴ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁵ è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
 - con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlg. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
- Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per gli immobili che non hanno allacciamenti a n. 2 utenze (luce- acqua): il comune ha previsto nel regolamento le seguenti riduzioni:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;

3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea. Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni. Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa non può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), in quanto mancante apposito Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	2.587,39	3.147,89	2.583,36
Riscossione (competenza)	2.587,39	3.147,89	2.583,36

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - ("Legge di stabilità 2016")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	609,42	359,42	359,42
Riscossione (competenza)	609,42	359,42	359,42

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;

- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *“utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 5 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 5 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 5 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2016 Aliquota 5 % <i>(rendiconto)</i>
Euro 50.000,00	Euro 50.000,00	Euro 50.000,00	Euro 72.675,40

“Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del *“Fondo di solidarietà comunale”* tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	301,00		0.00
Tarsu/Tia/Tares	1.110,00	596,75	331,75
Altri tributi			0.00
Totale	1.411,00	596,75	331,75

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

6. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----		-----		-----	
Riscossione (competenza)	-----	1.069,40	-----	0.00	-----	1.707,52
Riscossioni residui	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	

L'Ente per il servizio di Polizia Urbana è convenzionato con l'Unione dei comuni della Garfagnana e gestisce il servizio e gli introiti

- la quota da versare all'Unione per il servizio di P.M. risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Spesa per investimenti			

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----		-----		-----	
Riscossione (competenza)	-----	7.252,58	-----	16.000,06	-----	4.180,99
Riscossioni residui	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2014*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0.00
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 7.252,58 pari al 100% del totale.
- *anno 2015*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0.00,
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 16.000,06 pari al 100% del totale;
- *anno 2016*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0.00
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 4.180,99 pari al 100% del totale.

8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016

- 1) che l'Ente *ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- 2) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- *non ha* proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016; l'importo del fondo 2016 *rispetta* la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio *non ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999
- *non ha* effettuato progressioni orizzontali nell'anno
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno 2016

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 *ha* assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

spesa di personale	Rendiconto 2008	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	226.002,64	347.188,23
Altre spese personale (int. 03)		
Irap (int. 07)		
Altre spese		
Totale spese personale (A)		347.188,23
- componenti escluse (B)		105.560,23
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	226.002,64	241.628,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:
- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 1 unità;

la maggiore spesa pari alla differenza tra 241.628,000 e 226.002,64 pari ad €. 15.625,36 è dovuta alla retribuzione in quota parte (25%) della spesa relativa alla retribuzione del segretario comunale avvenuta dal 02/05/2016, in precedenza l'ente non aveva tale spesa ma richiedeva volta per volta il segretario all'Agenzia stessa e solo per le riunioni di giunta e consiglio

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, evidenzia che⁶:

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personal al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/nc)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale	1		1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	6	6	6	6	6	6
personale a tempo determinato						
Totale dipendenti (C)						
costo medio del personale (A/C)	----				----	
Popolazione al 31 dicembre	----				----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			246,05	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			14,46	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 1 unità;

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;

- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	500,00	80%	100,00	80,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	500,00	50%	250,00	0.00

- dall'art. 6, comma 13, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	0.00	50%	0.00	0.00

- dall'art. 5, comma 2, del DL. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	3.000,00	70%	900,00	0.00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del DL. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi	0.00	80%	0.00	0.00

- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

10. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera/supera il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
3,4%	6,29%	5,87%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	2.574.595,17	2.302.293,91	2.163.877,03
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	134.570,37	138.416,88	99.795,71
Estinzioni anticipate	137.730,89		
Altre variazioni (da specificare)			
Totale fine anno	2.302.293,91	2.163.877,03	2.064.081,32

Gli oneri finanziati per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	111.396,79	97.981,34	91.020,01
Quota capitale	134.570,37	138.416,88	99.795,71
Totale fine anno	245.967,16	240.135,54	190.785,72

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
0.00	0.00	0.00

11. Debiti fuori bilancio:

Il Revisore ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio non riconoscibili

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio	0.00	0.00	0.00

12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	1.707,52
Consultazioni elettorali	22.889,17
Totale	24.596,69

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	22.889,17
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare)	
Totale	22.889,17

13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata
Servizi a domanda individuale (mensa scolastica, pesa pubblica, parcometro, impianti sportivi, lampade votive)	29.643,11	101.489,64	71.846,53	29,20

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale e acquedotto;

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *buona* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "*tradizionali*" con quelli "*armonizzati*", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

- Risultano non rispettati zero parametri

15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di PREVISIONE PER L'ANNO 2016 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

16. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*" L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	-----	Disavanzo di amministrazione	-----	-----
Utilizzo avanzo di amministrazione	-----	-----			
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	-240.354,74	-----	Titolo 1 - Spese correnti	1.670.720,15	1.531.271,54
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	349.689,79	-----	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	27.141,28	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	792.332,04	623.671,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.719.209,27	1.261.904,82
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	575,33	575,33	Fpv in c/capitale	255.700,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.452.316,66	2.446.613,05	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	418.289,67	373.530,44	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00				
Totale entrate finali	3.663.513,70	3.444.390,73	Totale spese finali	3.672.770,70	2.793.176,36
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00		Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (l.l. n. 35/13 e s.m.i. e rfinanziamenti)	99.795,71	99.795,71
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	456.442,57	456.442,57	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	456.442,57	403.336,59
Totale entrate dell'esercizio	4.119.956,27	3.900.833,30	Totale spese dell'esercizio	4.229.008,98	3.296.308,66
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.229.291,32	4.291.642,61	TOT. COMPLESSIVO SPESE	4.229.008,98	3.296.308,66
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	282,34	995.333,95
TOTALE A PAREGGIO	4.229.291,32	4.291.642,61	TOTALE A PAREGGIO	4.229.291,32	4.291.642,61

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				390.809,31
RISCOSSIONI	(+)	613.412,19	3.287.421,11	3.900.833,30
PAGAMENTI	(-)	282.832,95	3.013.475,71	3.296.308,66
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			995.333,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			995.333,95
RESIDUI ATTIVI	(+)	809,27	832.535,16	833.344,43
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	200.176,66	932.691,99	1.132.868,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			27.141,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			255.700,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)	(=)			412.968,45

<i>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016</i>	
PARTE ACCANTONATA	40.000,00
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	
- Fondi rischi contenzioso legale	
- Fondo anticipazioni liquidità <u>DL. n. 35/13</u> e s.m.i. e rifinanziamenti	
- Fondo perdite società partecipate	
- Altri accantonamenti.....	
Totale parte accantonata (B)	
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	
- Vincoli derivanti da trasferimenti	
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
- Altri vincoli da specificare	
Totale parte vincolata (C)	
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	372.968,45

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	10.000,00	0.00	30.000,00	40.000,00
Fcde di parte capitale				
Totale Fcde	10.000,00	0.00	30.000,00	40.000,00

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 282.34

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	995.333,95
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	995.333,95

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	995.333,95
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0.00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	0.00

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere in data 10/01/2017:

Fondi ordinari	Euro	995.333,95
Fondi vincolati da legge	Euro	
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	
Fondi vincolati da prestiti	Euro	
Totale	Euro	995.333,95

Non ci sono state utilizzazioni di entrate a specifica destinazione ai sensi dell'articolo 193 TUEL.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	390.809,31
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	623.671,91
2	Trasferimenti correnti	575,33
3	Entrate extratributarie	2.446.613,05
4	Entrate in conto capitale	373.530,44
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	456.442,57
	<i>totale generale degli incassi</i>	4.291.642,61
1	Spese correnti	1.531.271,54
2	Spese in conto capitale	1.261.904,82
3	Spese per incremento di attività finanziarie	
4	Rimborso di prestiti	99.795,71
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
7	Spese per conto terzi e partite di giro	403.326,59
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	3.296.308,66
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	995.333,95

Nel corso del 2016 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il Piano degli indicatori sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, evidenzia che l'Ente non è tenuto alla riclassificazione dello stato patrimoniale in quanto ha rinviato al 2018 la nuova contabilità finanziaria (in quanto ente inferiore a 1000 abitanti) ed al fine della predisposizione al prossimo anno abbiamo provveduto ad inserire una bozza di stato patrimoniale con l'aggiunta di uno stato patrimoniale ex dpr 194

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2016	2015	riferimento art. 2424, del Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	36.272,09	48.362,78	B1	B1
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	B11	B11
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	B12	B12
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	B13	B13
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	B14	B14
	5	Avviamento	0,00	0,00	B15	B15
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	B16	B16
	9	Altre	0,00	0,00	B17	B17
Totale immobilizzazioni immateriali			36.272,09	48.362,78		
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>			15.497.198,52	14.637.437,31		
II	1	Beni demaniali	7226906,35	6227144,86		
	1.1	Terreni	485127,18	485127,18		

	1.2	Fabbricati patrimonio indisponibile	7687523,48	7815958,04		
	1.3	Altre infrastrutture		0,00		
	1.9	Altri beni demaniali		0,00		
		<i>Di cui beni indisponibili</i>	4076942,97	4090156,24		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00		
	2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	52826,11	54058,93	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	7782,41	6776,54	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	34102,26	44803,02		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware		0,00		
	2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	2930,73	3558,74		
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
		Totale immobilizzazioni materiali	15.497.198,52	14.637.437,31		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>	13.475,00	13.475,00		
	1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
	a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	<i>altri soggetti</i>	13475,00	13475,00		
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
		Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	13.475,00	13.475,00	-	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	4.176.457,40	3.957.334,43		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	0,00	0,00		
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CI2	CI2
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CI3	CI3
	d	<i>verso altri soggetti</i>	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	3	Verso clienti ed utenti	0,00	0,00	CI1	CI1
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	4	Altri Crediti	0,00	0,00	CI5	CI5
	a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
	b	<i>per attività svolta per e/ terzi</i>	0,00	0,00		
	c	<i>altri</i>	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
		Totale crediti	4.176.457,40	3.957.334,43		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	995.333,95	390.809,31		
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	0,00	0,00		CIV1a
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	995.333,95	390.809,31		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	995.333,95	390.809,31		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.171.791,35	4.348.143,74		

D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	0,00		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		20.718.736,96	19.047.418,83	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2016	2015	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95	
A) PATRIMONIO NETTO		9.967.628,73	8.783.651,26			
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI	
I	Riserve	0,00	0,00			
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII	
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00			
I	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		9.967.628,73	8.783.651,26			
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1	
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2	
3	Altri	0,00	0,00	B3	B3	
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00			
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C	
TOTALE TFR (C)		0,00	0,00			
D) DEBITI (1)						
1	Debiti da finanziamento	2.062.065,63	2.161.861,34			
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D1e D2	D1	
b	<i>nf/ altre amministrazioni pubbliche</i>	2062065,63	2161861,34			
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	D4	D3 e D4	
d	<i>verso altri finanziatori</i>	0,00	0,00	D5		
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>						
2	Debiti verso fornitori	484.162,75	346.216,77	D7	D6	
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>						
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5	
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>						
4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00			
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00			
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00			
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8	
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	D10	D9	
e	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00			
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>						
5	Altri debiti	135.818,86	82.717,14	D12,D13,D14	D11,D12,D13	
a	<i>Tributari</i>	0,00	0,00			
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	0,00	0,00			
c	<i>per attività svolta per cf terzi (2)</i>	135818,86	82717,14			
d	<i>Altri</i>	0,00	0,00			
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>						
TOTALE DEBITI (D)		2.682.047,24	2.590.795,25			
E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI						
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E	
I	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E	
1	Contributi agli investimenti	8.069.060,99	7.672.972,32			
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00			
b	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00			
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00			
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00			
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00			
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		20.718.736,96	19.047.418,83	-	-	
CONTI D'ORDINE						
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00			
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00			
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00			
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00			
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00			
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00			
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00			
TOTALE CONTI D'ORDINE		689.842,94	232.539,29	-	-	
(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo						
(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)						